Venerdì 17 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 144.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Re Umberto e la Regina Margherita

A BERLINO

Se qualche conforto ha l'Italia fra le tante contraddizioni e peripezie della vita pubblica, lo trova sempre nella correttezza costituzionale del suo Re e nelle amabili virtù di Margherita di Savoja. Quasi ogni giorno segna qualche atto di Umberto I, esprimente quanto abbia a cuore il vero bene della Nazione.

Doveva nei primi giorni del giugno restituire a Potsdam la visitá che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania avevano fatto a Lui ed alla Regina, tempo addietro, nella Villa Reale di Monza; ma, per le difficoltà della situazione parlamentare, non volle Egli allora allontanarsi da Roma. E soltanto adesso, cioè dopo chiusa la Camera, farà la visita, partendo da Monza domenica, 19 giugno, per Potsdam via del Gottardo.

E la Stampa tedesca inneggia ai Reali d'Italia; e sebbene questa visita non sia che ricambio di cortesie principesche, vede in esse cemento all'amicizia di due Popoli

A Berlino si è tenuto dietro alle ultime fasi della politica italiana, e l'on. Brin, Ministro degli Esteri, accompagnando il Re, esprimerà, in certo modo, la conferma di un'alleanza che, sebbene contrastata da pochi Radicali, riunisce ormai il consenso di tutte le Parti politiche. Cosichè il viaggio del Re a Berlino sembra la rinnovellata espressione di patti internazionali, dopo diatribe parlamentari ed extra-parlamentari che invano pretendevano scemarne l'utilità per gli interessi italiani. Quindi, non badando all'eccentrico Imbriani che l'altro ieri si rese colpevole d'un ultimo scandalo, noi ci uniamo all'on. Biancheri Presidente della Camera che, interpretando i sentimenti del Parlamento e della Nazione, esprimeva i più fervidi augurii pel viaggio delle Loro Maestà a Berlino.

Come pei viaggi del Principe di Napoli, come per la visita che adesso il Duca d'Aosta fa a Londra si aumentano le simpatie verso Casa Savoja; così a vantaggio della Nazione italiana tornano altri atti della vita privata del Re e de' nostri Principi.

Che se specie sull'alleanza germanica posa l'opera diplomatica; se persino l'on. Fortis ed altri del gruppo più accentuato, finirono col convincersi dei vantaggi di questa alleanza, ognuno vede come anche l'odierno viaggio del Re Umberto e della Regina Margherita varrà a fortificarla ed a renderla ognor più gradita ai due Popoli.

Casa Savoja, e la vita del Gran Re ne rende special testimonianza, si consacrò tutta alla fortuna d'Italia, e talvolta pur con qualche sacrifizio che la Storia ha registrato nelle sue pagine immortali. Ed or Re Umberto continua le tradizioni paterne, ed ha inspirati i medesimi nobili sentimenti e propositi all'Erede della Corona.

Nè gl'Italiani un po' colti, e sopratutto onesti e non guasti nella mente e nel cuore per febbre settaria, apprezzeranno ciò qual beneficio verso la Nazione nel presente e per l'avvenire. Noi, certo, in qualsiasi occasione non abbiamo dimenticato di annotare ogni atto di patriotismo intelligente offertoci dalla Reggia. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 16. — Pres. FARINI.

Giolitti presenta il progetto per modificazioni alla legge elettorale politica gia approvato dalla Camera.

Saint-Bon presenta il progetto di modificazione alla legge sugli stipendi ed assegni fissi alla marina.

Discutesi la concessione di una lotteria nazionale alla città di Vittorio.

Ferraris dice che la concessione deve accordarsi; ma raccomanda la maggior severita per l'avvenire. Presenta un analogo ordine del giorno, che viene approvato.

Approvasi senza disussione l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria.

Approvasi alcuni progetti per maggiori spese.

Approvasi senza discussione il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 90-91.

Procedesi alla discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Rossi dice che il trattato gli sembra infelice, ma più infelice gli parve la relazione ministeriale colla quale il trattato venne presentato. Istituisce un confronto fra la grande posizione e competenza dei negoziatori della Svizzera e gli incompetenti e irresponsabili negoziatori italiani.

Rileva il grave peggioramento che il trattato reca nei nostri rapporti commerciali con la Svizzera; il numero delle voci che furono manomesse; le concessioni da noi fatte riguardo ai cotoni ed alle macchine, mentre non ci gioveranno gran che e ci recheranno sensibile danno per conseguenza dei nostri commerci più importanti con la Germania e l'Austria-Ungheria, alle quali siamo legati per la clausola del trattamento della nazione più favorita. La nostra tariffa, del 1887 ha finito per diventare nominale. Dice che l'industria e l'agricoltura furono sacrificate insieme e lo dimostra. Assicura sopra dati inconfutabili che la protezione accordata all'industria è appena del 13 0|0.

Si occupa finalmente del cartello doganale e conclude che la responsabilità dei negoziati risale al governo. Spera che per altri eventuali trattati si sceglieranno altri negoziatori. Deplora la sfiducia che ci invade e dice spettare al governo il compito di rialzare lo spirito nazionale. Importa conoscere la politica economica del nuovo gabinetto ed osserva che è dalla nostra energia che dipenderà l'aumento dell'esportazione. Eccita a favorire il lavoro nazionale e a non preoccuparsi di qualche decina di milioni di sbilancio finanziario.

CARATTERI SOCIALI.

Le dottoresse.

La natura ha disposto che sul labbro delle donne le parole fluiscano dolci, facili ed abbondanti, affinchè i loro figli in tenera età, di cui sono allevatrici indefesse, imparino a pronunciare le prime voci, abbiano i primi rudimenti per bene esprimere con esse le proprie idee.

Se è vero che le prime impressioni che si ricevono nella mente e nel cuore sono indelebili, importa moltissimo che le parole ed i discorsi materni corrispondano alle norme della proprietà e della savíezza.

Ma questo non avviene in quella estensione che sarebbe desiderabile. E' bensì vero che i bambini apprendono, più che da altri, dalla madre tutte quelle parole che si riferiscono ai molti oggetti che alla loro vista si presentano; è vero che dalla bocca materna essi imparano a formulare quel piccolo discorso col quale sogliono esprimere i loro desideri, i loro giudizi, le loro contentezze, i loro lamenti, ecc.; ma non è sempre vero che le parole della madre siano le più convenienti, le più giudiziose, le più castigate, e che i suoi discorsi siano quelli che più si prestano all'importante scopo di una buona educazione.

Ed è per questo, che ai nostri giorni, più che mai, vediamo crescere giovanetti o troppo ciarloni o taciturni più del dovere, e quasi sempre parlanti in modo che certamente non indica buon criterio; vediamo donzelle ignoranti in tutto fuorchè nella scienza della toeletta e del *figurino*, e sempre smaniose di abbandonarsi a frivoli passatempi, ad un cicaleccio tutto sciocchezze, maldicenze, vanità.

Ma questa è materia da discutersi in un Trattato sulla educazione.

Ora, diversamente da quel nobile uso della parola che la donna in famiglia dovrebbe fare nel disimpegno degli uffici di sposa, di madre e di soprastante al buon governo della casa, fatte le debite eccezioni, vediamo invece la donna inetta e noncurante fra le mura domestiche, e tutta zelo ed attività fra i tumulti del mondo; la vediamo ciarliera e dottoressa in quella società, ove, dimentica del suo vero posto, ama slanciarsi.

Le questioni filosofiche, politiche ed economiche; gli studi delle scienze; i giudizj sulle arti, sulle industrie, sul commercio, sulla pubblica amministrazione; il sindacato delle opere d'ingegno, ecc. sono materie, che per essere trattate con la debita serietà, richieggono la intelligenza di cui vanno forniti ordinariamente gli uomini. Le poche eccezioni in favore di qualche dama, non arrivano a tanto, per cui si possa aggiudicare al sesso debole quella forza intellettuale che la natura per i suoi fini ammirabili gli ha sempre interdetto.

La donna, infastidita della casa ed anelante di figurare nella società, deve ascrivere lo stato anormale in cui si trova, a poco giudizio nella scelta delle cose a sapersi che più a lei si convengono, e più ancora al nessun giudizio di chi la trasse dalla sua sfera naturale, od almeno permise che lo spostamento fosse operato a mezzo degli altri.

Sia poi che la donna, fattasi dottoressa, si abbia erudito in materie che non le si confanno per propria iniziativa, o per istruzione avutane da' suoi famigliari, o per lungo tirocinio negli istituti di pubblico insegnamento, qualora il mantenersi inadatta ed indifferente nel posto che a lei spetta nella casa, e lo insediarsi nei circoli come precettrice delle più astruse dottrine sia effetto della sua volontà e del suo genio ambizioso e vano, non può andare esente dal pubblico biasimo; tanto più se si consideri, che anche la ristretta intelligenza di cui dà prova occupandosi in oggetti non suoi, avrebbe potuto dirigerla nella scelta di quegli uffici per i quali fu destinata.

Un fanciullo che parli di esperienza, un vecchio che ci intrattenga di amori, un facchino che vada ragionando di politica, un marinajo che si faccia a discutere sull'agricoltura, un contadino che si occupi di eserciti e di flotte, tutti questi son contrassegni che promuovono la nostra ilarità. La donna che sente il prurito di fare la dottoressa, non può sottrarsi, essa pure, al ridicolo; massime quando assume l'aria di voler imporre ai creduti profani quegli alti pensamenti, quelle peregrine scoperte che, senza esitazione alcuna, ella attribuisce al proprio talento, al proprio genio inventivo.

In quest'epoca eminentemente parolaja, la dottoressa persiste nel suo errore quant'è più elevato il posto che occupa nella società. Allora, i compiacenti ammiratori, a quei riguardi che son sempre dovuti al sesso gentile, aggiungono il rispetto che si deve alla nobiltà, alla ricchezza, alle cospicne aderenze di quel sapiente in gonnella, che ha la degnazione di strapparli alla ingoranza. In questi casi, la missione dottorale che in più modeste banditrici del sapere non sarebbe stata riconosciuta, diventa legittima, e le opinioni dominanti ed i pubblici costumi ne subiscono la influenza.

Ed è appunto un siffatto elemento, quasi sempre nocivo al buon indirizzo di una società civile, che si dovrebbe distruggere o per lo meno moderare.

Ma per far questo, sarebbe necessario che gli uomini, meglio penetrati dell'ufficio impartitogli dalla natura, opponessero un saldo riparo contro l'invadente dottorismo muliebre.

Udine, giugno 1892. F. B.

La visita dei Reali d'Italia a Berlino.

I sovrani sono attesi a Monza per sabato e, come fu già annunciato, ripartiranno domenica verso le ore tre pom. per Potsdam, via Lucerna, Basilea, Francoforte.

I sovrani viaggeranno in forma privata ed in incognito. Oltre ai personaggi già annunziati, accompagneranno i sovrani il cerimoniere marchese Borea d'Olmo, l'aiutante di campo generale Lahalle, l'aiutante di campo maggiore Sartirana ed il maggiore Robilante; il medico comm. Saglione, la dama d'onore ed il gentiluomo della regina di servizio per questo mese. Fino a Potsdam i sovrani viaggeranno nel treno reale. Il reggente dell'ambasciata italiana di Berlino si recherà coi rappresentanti dell'imperatore al confine ad incontrare i sovrani.

Il comm. Pavarino, segretario particolare di Brin, seguirà il ministro degli esteri a Berlino.

I preparativi del ricevimento.

A dare carattere di maggiore intimità alla visita, l'imperatore Guglielmo ha già disposto che i sovrani d'Italia alloggino nel nuovo palazzo di Potsdam, resistenza attuale dei sovrani tedeschi, dei quali è dimora estiva, invece che nel palazzo di Potsdam, dove abitualmente vengono alloggiati gli ospiti reali.

Durante il soggiorno dei sovrani d'Italia, vi sarà un pranzo di gala nel palazzo nuovo ed una rappresentazione teatrale nel palazzo stesso; una giornata si dedicherà a Berlino ove le truppe faranno dei grandi esercizi di combattimento; si darà un pranzo di famiglia al castello ed una rappresentazione di gala all'Opera. Il programma però non è ancora definitivamente stabilito.

In onore dei sovrani d'Italia si farà davanti al nuovo palazzo di Potsdam una grande ritirata con tutte le bande che suoneranno la marcia reale italiana, l'*ouverture* dell'opera nell'*Euryante* e nel *Parsifal*, si suonerà la marcia trionfale dell'*Aida*, due mancie dei bersaglieri italiani e la marcia *Fiorenza*. La chiusura dell'Opera è differita, dovendo farsi la rappresentazione di gala in onore dei sovrani d'Italia.

Le meraviglie del progresso.

Brienz, (Cantone di Berna sul lago di Interlaken) 16. Oggi ha avuto luogo brillantemente l'inaugurazione della più alta strada ferrata delle alpi, da Brienz al Rothorn, alto 2252 metri.

V'intervenne una grande folla specialmente dell'Oberland bernese.

Da domani, la strada resta aperta ai touristes.

Anche l'on. Barzilai, contro cui si scagliò la penna dello Sbarbaro nella *Libera parola*, sporse querela per diffamazione. Così, già due querele furono presentate contro il focoso professore.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 125

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

Attorno alla tavola di legno bianco, la serva e la figlia dell'ostessa appoggiate coi gomiti innanzi una gran scatola guardavano rapite i gingilli di rame dorato e i vasi di vetro che il merciajo stendeva innanzi ad esse.

La guida anch'essa stava mirando tutto ciò.

Nessuno s'accorse dell'ingresso di Pigeonneau, che potè così esaminare con tutto suo comodo l'individuo sospetto.

Sembrava un uomo in sui cinquant'anni, a giudicare dai capelli canuti e dalla barba color del pepe e sale.

Era vestito di un pajo di pantaloni di panno grigio e di una lunga giacca *bleu*; sul capo portava un cappello di feltro a larga tesa, su di cui le ingiurie del tempo, — tante eran state! — non aveva lasciato che una lontana impronta del primitivo color marrone.

Non gli si vedeva il viso.

Da una parte il cappellone e la barba glielo nascondevano più che per metà; quanto agli occhi, essi pure potevansi dire nascosti dietro un pajo d'occhiali di vetro affumicati, la di cui incastratura spariva sotto un triplice strato di ruggine.

L'apparenza del personaggio era piuttosto bonaria.

— Che dite, eh, di questo anello? Vero *doublé* e pietra del Reno, andava egli spiegando ai circostanti, con tono di voce nasale.

— Oh, com'è bello, sospirò la serva, in estasi.

La figlia dell'ostessa non diceva nulla, ma eran ben gli occhi che parlavano per lei.

— Quanto l'anello? disse Aristide appressandosi.

Il merciajo levò la testa verso Pigeonneau, esitò un'istante, poscia:

— Sei franchi, non meno.

— Sei franchi? Morirai con la voglia di prenderli, rispose Aristide.

« E quelle buccole là?

— Quei pendenti con le perle?

— Ammettiamo pure che sieno perle... Ebbene, quanto?

— Dodici franchi!

Pigeonneau proruppe in una risata, che fece ridere ad un tempo, la guida e le due donne presenti.

— E' dunque a misura che tu ti arrampichi sulla montagna che aumentano i prezzi delle tue mercanzie — briccone?

— Ma sono d'argento puro smoltate in oro *doublé*, affermò il merciajo.

— Che oro, che argento?

« Vuoi sei franchi di tutto?

— No, dieci.

— Allora niente, e tanto peggio per te.

— Mettetene otto.

— Neanche un mezzo centesimo di più.

« Un bicchiere di kirsch per sopramercato, se ti piace!

— Ebbene, prendete, disse sospirando il nostro uomo.

Pigeonneau trasse trionfalmente dalla sua tasca i sei franchi e li porse al merciajo.

Ciò fatto, prese i gingilli e rivolgendosi alle due giovani, li offrì loro, dicendo:

— Omaggio alla beltà!

E con la massima galanteria, soggiunse:

Permettetemi signorine di offrirvi queste piccole cose, qual ricordo del mio passaggio qui...

Tutte rosse e confuse, esse balbettarono delle frasi non osando accettare.

— Andiamo! sclamò il bravo giovane, cacciando loro l'anello e le buccole entro le mani; prendete e non fate le cerimoniose.

« Io sono franco di parole e di fatti. Ciò vi piace, dunque piace anche a me, eppoi non costa mica tanto caro!

« Ed ora una portata di schnick, ma del migliore, che berremo alla vostra salute.

« Le giovani amano i liquori dolci, ve ne offro dunque due bicchierini.

Dopo un caloroso ringraziamento, la figlia dell'ostessa e la serva, servirono tre bicchierini di kirsch per gli uomini, e due di rosolio per esse.

Si trincò allegramente.

Il nostro Aristide, portava seco la gioia dappertutto.

— Di dunque, il mio vecchio, porti tu sempre gli occhiali, anche quando dormi?

Si rise a crepapelle della trovata.

Il merciajo spiegò non poter far a meno degli occhiali sui monti, a causa del riverbero delle nevi. Del resto, soffriva degli occhi da molto tempo.

— Poveraccio, disse comicamente Aristide, ciò gli fa veder tutto in nero, perbacco!

Pagò le portate e uscì dalla cucina

— Ha l'aria stupida quell'uomo là, si diceva tra sè e sè Pigeonneau, e io credo che non sarà lui che ci disturberà!

E poichè fu sulla porta dell'albergo, accese la pipa.

La scatola sul dorso, ligata a mezzo di una corda, il merciaio uscì dalla casa.

— Coraggio, vecchio mio, gli gridò dietro Aristide, mentre s'allontanava.

« Fa che gli affari vadano!

— Si proverà, rispose l'uomo.

E disparve nelle sinuosità del cammino.

In questo momento, i nostri tre amici s'intrattenevano con la vedova Klotz.

— Signora, le chiedeva Filippo di Montalais, sapete voi se abitano degli stranieri in paese?

— No, signore.

Tutti gli abitanti di Bourg sono nativi di qui, oppure se ce n'è di stranieri, questi si son stabiliti nel villaggio da ben lungo tempo.

— Conoscete voi un certo signor Pietro Mornay?

— Pietro Mornay? Che fa egli? E' una guida forse?

I nostri tre amici si guardarono in volto.

— La persona di cui vi parlo non fa nulla, riprese Filippo, nulla, a quanto almeno ne sappiamo noi.

« Cotesto signore dee' vivere da molto tempo qui, da diecisette anni almeno.

« In ogni caso, egli trovavasi sicuramente a Bourg-Saint-Pierre, due anni fa.

— Allora signore, non sono già io che posso informarvi sul conto suo, non mi trovo qui che da due mesi.

« Ho ereditato questo albergo da un mio zio che lo teneva da trent'anni, e fu da quel momento che lasciai Orsières, con mia figlia per venirmi a stabilire a Bourg.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Gravissima disgrazia.

DUE FRATELLINI ANNEGATI

Pordenone, 15 giugno.

Un vivo senso di pietà desta nel cuore di ognuno la notizia che da jeri pervenne tra noi dal vicino comune di Fontanafredda.

Verso le nove di jermattina, la contadina Giulia Cortinovis trovavasi in un proprio campo assieme a due suoi figlioletti: Caterina Sfalcin d'anni quattro e Angelino d'anni due.

La madre credette potersi allontanare un momento da quei piccini, come altre volte avea fatto — come tante fanno: ma coi bambini la prudenza non è mai troppa. Di lì a poco si volse a riguardare nel posto dove li aveva lasciati... Non ci sono più... Corre, grida al soccorso... Altri contadini pure accorrono. I due pargoli vengono estratti fuori da un fossato d'acqua scorrente vicino al campo — ma già cadaveri!

Raccolto gallette — Feste sul Tagliamento nel p. v. settembre — Abbasso le Processioni pubbliche.

Latisana, 16 giugno.

— Quest'anno il raccolto galette è riuscito assai bello; peccato che non sia abbondante, come gli anni scorsi; avendo la maggior parte dei bachicultori, dimezzate le loro partite per la tema della mancanza di foglia, visto che questa era così meschina ed anemica in principio di stagione: pur troppo, ora, sono pentiti, poichè di foglia ne sopravanzò molta.

I prezzi stati fatti finora, si aggirano dalle 3.50 alle 3.55. — Tendenza fiacca.

— Le feste per l'inaugurazione dell'Asilo infantile, vennero nuovamente differite; avranno luogo invece nel p. v. settembre, onde poter meglio sviluppare lo splendido programma, ideato da un apposito Comitato, composto dei migliori intelletti del paese. Avremo l'illuminazione fantastica lungo le pittoresche sponde del Tagliamento, la galleggiante con concerti musicali, ed altri spettacoli sull'acqua; sempre graditi e sempre belli, i quali certamente attireranno qui molti forestieri.

Speriamo che per quella sera, la Società Veneta vorrà accordarci un treno speciale.

— Mentre vi scrivo, uno scampanio... nojoso, seccante, mi tortura terribilmente l'udito e la testa. — Compiango quei miseri ammalati costretti a letto colla febbre qui nel vicino ospedale. — Sarebbe ora di finirla, con queste commedie medio-evali; per cui rivolgo calda preghiera, all'egregio sig. Sindaco, mio buon amico, persona amante del progresso, affinchè Egli, quale funzionante Delegato di Pubblica Sicurezza, non permetta più codeste pubbliche dimostrazioni clericali nei *Corpus Domini* futuri; e voglia prendere l'esempio dei paesi vicini di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro.

Codeste processioni non sono altro che avanzi di oscurantismo e di fanatismo bigotto e fanno a pugni colla moderna civiltà.

Rispetto e rispetterò sempre le funzioni religiose; ma fino a che queste abbiano il loro sviluppo entro le Chiese e non già in piazza. *Nautilius.*

Un banchetto d'arrivederci.

Gemona, 16 giugno.

Tale può definirsi quello che nel 12 corr. venne qui offerto all'egregio *cav. Francesco Burini* dalla più eletta parte della nostra cittadella e dei comuni del distretto Per brevità taccio dei tanti brindisi e saluti serii, affettuosi, riconoscenti e faceti; dirò solo che il convegno ebbe per note dominanti l'allegria e la famigliarità, e che il salutato, dopo 18 anni d'intemerato funzionamento, dove aver provata la giusta a completa soddisfazione di chi ha operato con rettitudine,

In fine di tavola il r. Pretore d.r Tescari con gentile pensiero ha fatto appello perchè i commensali gemonesi si portassero nel domattina alla stazione, a dare il buon viaggio al cav. Burini, e infatti una gran parte hanno corrisposto.

Ci consta che alla Prefettura di Ferrara, l'altro egregio concittadino cav. Londero, oltrecchè vero collega, si dimostra quasi fratello al cav. Burini; ed io a questi due ottimi amici dirò: continuate ad amarvi e farvi amare.

L. Billiani.

Arresto.

Fu arrestato in Maniago, Ignazio D'Agostini per vari piccoli furti e per oltraggi ai reali carabinieri.

Un dramma nell'acqua. Un atto eroico.

Un atto di grande coraggio fu compiuto l'altr'ieri a Motta di Livenza da un soldato della 6.a batteria del 20.o artiglieria di passaggio per Motta, di ritorno da Spilimbergo.

Nel Livenza un giovane diciottenne stava per annegare: il soldato, che è un bel giovane bruno, esperto e forte nuotatore, se n'accorse passando di là per caso. S'immerse prontamente nel fiume e siccome appena avvicinato il pericolante si sentì stringere in modo che le sue membra venivano impedite nei movimenti e il pericolo era gravissimo per entrambi, si svincolò con un colpo energico e scivolò sott'acqua per modo che il suo capo potè spingere a galla il giovane, sostenendolo per l'addome e così, libere le braccia, riuscì a giungere a riva e farsi salvatore di quel poveretto.

In paese la notizia dell'azione eroica e generosa compiuta da quel soldato, commosse gli animi e destò in tutti la più viva ammirazione.

Il Sindaco di Motta, interprete dei sentimenti del paese, ringraziò il bravo soldato, i superiori del quale hanno steso rapporto e questo atto coraggioso gli frutterà certo una onorificenza ben meritata.

Quel bravo soldato si chiama Cottini Francesco; è della classe 1870 ed appartiene per leva al Distretto di Mantova.

Corriere goriziano.

A proposito della reclusa. Abbiamo riferito il fatto di quella orfana Clementina Berni da Trieste, ricoverata nell'Orfanotrofio Contavalle in Gorizia, la quale, per un atto d'indisciplinatezza, fu rinchiusa in una stanza di un metro e mezzo quadrato dalle 7 ant. alle 9 pom. di sabato.

Venne tosto iniziata una rigorosa inchiesta. Le ragazze interrogate affermarono che tutte le suore (l'orfanotrofio é affidato e suore di carità), tutte, ripetiamo, le suore, meno una, bastonano; che da un anno si adottò il sistema dell'imprigionamento in quella stretta stanza — quando era una sola da punire — in una cantina, quando erano due o più: e che si punivano per cose da nulla; che il cibo è cattivo, che nell'orfanotrofio non viene tollerato il più piccolo trastullo...

Via, tutte queste affermazioni non fanno onore al sistema di educazione di quell'orfanotrofio edalle suore di carità (!) che l'hanno adottato.

Un bambino ch'era destinato al nostro Ospizio Esposti. Fu arrestata a Trieste Caterina Bergamasco d'anni 54, levatrice, domiciliata a Gorizia, la quale, credendosi non veduta, deponeva sull'erba, nei campi fuori di Trieste, un banbino di due o tre mesi. La madre del bambino, Maria Pian d'anni 26, l'aveva affidato alla Bergamasco perchè lo portasse nell'Ospizio Esposti di Udine. Pare che altra persona avesse promesso all'arrestata 140 fiorini perchè lo facesse sparire, importo pagato per metà in anticipazione, mentre l'altra metà doveva essere pagato dopo compiuto il delitto.

Nè Vittorio nè Umberto! Questo casetto lo narra il *Corriere di Gorizia*, da cui spigolammo puro le altre notizie di questa rubrica:

La scorsa settimana venne portato a battezzare un bambino nella chiesa di Bainsizza di S. Lorenzo (Bata).

Apparteneva a due contadini della località Madoni, di nome omonimo. Quando il prete officiante udì che il bambino doveva chiamarsi *Vittorio Umberto*, protestò non volendo acconsentire a battezzarlo. Il padre insistette. Disse che sua moglie fu a Udine, inteso quei due nomi, si entusiasmò sentendo raccontare la storia di Casa Savoja; e pretese che suo figlio si chiamasse come i due re d'Italia.

Il prete fece pressione perchè il contadino desistesse dal suo proposito; ma finalmente dovette arrendersi e battezzare il bambino per *Vittorio-Umberto*.

«Mettere all'*indice* — soggiunge il *Corriere* — due nomi del calendario, perchè portati da due re d'Italia, la ci vuol tutta!»

Centenario zoruttiano. Giungono continuamente adesioni. Fra queste, vanno notate, come aventi una particolare importanza, quella del signor Alessandro Macorig podestà di Lonzano, la patria del poeta che si vuole festeggiare; e quella del signor Augusto Clemencig di Dolegna, che dà il nome al comune ove nacque Pietro Zorutti. Fra i partecipanti goriziani al largo comitato d'azione, registriamo il venerando cavaliere G. B. Bosizio che accompagnò la sua adesione con affettuosi versi in vernacolo, in omaggio al poeta friulano.

Tombola. Il 29 giugno avrà luogo, a beneficio dell'Istituto dei fanciulli abbandonati, principiando alle ore 6, un pubblico giuoco di tombola. In caso di pioggia, sarà trasportata alla domenica successiva. Prima e dopo il giuoco della tombola, suonerà la banda civica. Vincite: cinquina fior. 100, tombola fior. 2 0.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 17 Giugno 1892 —

	16 Giugno			17 Giugno				
	12 m.	p.3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	23.4	21.8	17.5	25.	17.8	18.7	17.2	13.3
Pressione atmosferica	748.2	748 2	749.	—	—	—	750.3	
Provenienza dei cirri	OW	OW						
Acqua caduta nelle 24 h	m/m 6							
Stato del cielo	Vario con pioggia.							

NOTE Vario con qualche pioggia. Nebbia densa dalle ore 4 1/2 alle 6 ant.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.7	Luna	leva ore 0.10 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 23° 24' 45''
	Tramonta » 7.48		tramonta ore 11.13 m	
	Passa al meridiano: 11 57.34		età giorni 22.3	
	Fenomeni importanti		Fa-e Ul. q. ore 9.50 p.	

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria Lunedì 27 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari seguenti.

In seduta privata.

1. Domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni vedova del sig. Zimello Giuseppe ex Ragioniere aggiunto alla Deputazione Provinciale.

In seduta pubblica.

2. Comunicazioni relative alla dichiarata ineleggibilità a Consigliere provinciale del sig. Clodig cav. prof. Giovanni.

3. Sul collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-1897.

4. Concorso per un'esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno e controproposta del Consigliere O. Facini sui provvedimenti intesi a migliorare la razza bovina nella Provincia del Friuli (La relazione della Deputazione provinciale fu allegata all'ordine del giorno della seduta 28 aprile 1892 — oggetto 10).

5. Concorso nella spesa pei lavori di difesa di Comeglians e della strada di Monte Croce dalle piene del Degano. (Altra relazione — come sopra — oggetto 11).

6. Provvedimenti relativi al servizio degli Esposti e delle Partorienti.

3. Parere sulla domanda della ditta Picco e consorti di Bordano, per derivazione d'acqua dal Tagliamento.

8. Conto morale 1891 dell'Amministrazione provinciale.

9 Conto consuntivo 1891 dell'Amministrazione provinciale.

10. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale.

Onorificenza.

In udienza del 5 corrente, S. M. il Re si compiacque nominare Cavaliere della Corona d'Italia il signor Concari avv. Francesco, Deputato Provinciale.

A lui i nostri rallegramenti per la onorificenza meritamente ricevuta.

Scuola d'arti e mestieri.

Jeri, cogli esami di licenza, degli scolari del quarto corso, si chiuse il periodo degli esami per questa scuola.

Gli esaminandi furono complessivamente quest'anno 126: nel corso preparatorio 31; nel corso primo 42; nel secondo 32; nel terzo 13; nel quarto 7.

A parte degli esami di licenza datisi ieri, assistettero: Il Sindaco cav. Elio Morpurgo, il R. Provveditore agli studi cav. Gervasi, il prof. cav. ing. Massimo Misani Preside del R. Istituto Tecnico, i signori Angelo Tonini e Giovanni Gambierasi rappresentanti la Società Operaia; il sig. Del Torso rappresentante la Camera di Commercio ed Arti. Gli esami di ieri provarono una volta di più l'attitudine degli operai nostri ad apprendere, poichè tutti gli esaminandi mostrarono di avere approfittato della istruzione loro impartita. Splendidi poi gli esami di un fabbro ferraio, certo Luigi Cremese, cui vennero anche dall'on. Sindaco rivolte parole di elogio, e che la Commissione esaminatrice reputò meritevole della classe più alta su tutte le materie (fisica, chimica, meccanica, tecnologia, computisteria e stilistica) nelle quali diede ieri l'esame.

Il Cremese, premiato negli anni passati, fu sempre — in tutti i quattro corsi nei quali è divisa la scuola — uno dei più diligenti ed assidui.

Velocipedisti, a Genova!

I soci del Veloce Club Udine che volessero recarsi a Genova per le prossime Feste Colombiane, sono invitati a ritirare dal Segretario del Veloce Club Udine, signor G. B. De Pauli, una lettera speciale di riconoscimento, senza della quale non potranno usufruire delle facilitazioni ferroviarie accordate.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— — Marchi a 126.50 — Napoleoni a 20.53

Gravissima disgrazia.

La serva del signor Giovanni Mistruzzi, abitante ai Casali del Cormor, è un tocco di tosa diciannovenne, nativa di Variano.

Ella, ieri l'altro di sera, si recò nella stalla a mungere una mucca di *temperamento* cattivo: anzi, il Mistruzzi era stato messo in sull'avviso e gli avevano raccomandato di liberarsi di una bestia così pericolosa. Compiuta l'operazione del mungere, la giovane si alzò e volse per deporre il mastello: ma la mucca non le diede tempo: chè le dilacerò con una terribile cornata una coscia e poi, infiggendo il corno nelle parti addominali, la sollevò di peso.

La disgraziata venne portata sul proprio letto e di notte tempo fu chiamato un medico dell'ospitale che le dovette cucire in più luoghi le ferite: in complesso, ci si dice che il dottore abbia dovuto darle diciotto o venti punti.

Altra disgrazia.

Stamattina, alle quattro e mezza, Giuseppe Degani da Pasian di Prato, cantoniere ferroviario, stava accatastando *traversine* della ferrovia assieme ad altri quattro: Giov. Batt. Cecotti, Angelo Bernardis, Giacobbe Della Vedova e Giuseppe Nastuzzi. O per un movimento inconsiderato degli altri che davan giù le *traverse* dal vagone, o perchè lui, distratto, non avesse avvertito l'altrui moto; fatto sta che ricevette una *traversa* tra capo e spalla, e riportò contusione alla spalla destra, escoriazione dell'orecchio destro ed una ferita lacero contusa alla fronte, pur verso destra, lunga sei centimetri.

Fu medicato dal dott. Clodoveo D'Agostini, che si trovava a passare di là.

Curioso che, mentre il medico stava medicando il Degani; per la commozione capitò grave malore al G. B. Cecotti il quale cadde come corpo morto al suolo, ed ebbe egli stesso, bisogno di soccorso.

Il Degani si recò all'ospitale, più tardi; ma siccome non volle lasciarsi medicare razionalmente, se ne ritornò a casa! — Vorrà medicarsi solo, forse!

Caso pietoso.

Mondelli Ottaviano di Giovanni, d'anni 38, da Bari, impiegato ferroviario, ebbe la disgrazia di perdere, nel 20 febbraio decorso, una bambina ch'egli adorava.

Dal 20 febbraio ad oggi, passarono circa quattro mesi: pure il dolore per la perdita non si era affievolito, e deve anzi reputarsi causa determinante di una disgrazia ancor maggiore.

Il Mondelli abitava nel cortile interno dei locali Sbruglio, via Aquileia; e come la di lui moglie è assente, ora, egli andava a *spesarsi* nell'osteria dirimpetto la Casa Sbruglio, *Ai Ronchi*. L'oste ha dei bambini; e il povero Mondelli voleva portarli via con sè, perchè diceva ch'eran suoi.

Un altro giorno, si recò in casa della donna che aveva allattato la sua bambina: in via di Mezzo: e non trovandoci nessuno, vi si rinchiuse. Poi, salito nella camera, colla persuasione forse di prendere la sua bambina, si prese in braccio il bambino della balia e lo portò con sè. Ma uscito nella strada, gli balenò — chi sa? — qualche sospetto; e guardato ed accortosi che avea tra le braccia un maschio, lo gettò al suolo presso il rojello. Poi rientrato nella stessa casa, si diede a pestar i mobili e una vetrina...

Ierl'altro di sera, il disgraziato padre fu condotto all'Ospitale.

Il bambino gettato a terra dal povero pazzo — figlio a certo Zara, addetto alla filanda Pantarotto — non riportò fortunatamente che una lieve scalfittura al capo.

Contravvenzione.

T. V. nella scorsa notte, venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

LA DONNA E LA CASA.

(Continuazione e fine, v. num. di ieri).

Il vestito, l'abbigliamento, l'acconciatura del corpo, tutto insomma dev'essere regolato a norma della complessione di ciascuna di voi, ed a seconda delle stagioni e delle varianti dei climi diversi. Se da Milano vi recaste a Palermo o viceversa, dovreste indossare abiti differenti e proporzionati alla temperatura esterna delle due città. Sotto al mite e caldo cielo dell'Indie, le vestimenta femminili subirono e subiscon minori cangiamenti che nei climi alternativamente freddi e caldi.

Ricordatevi inoltre quel che vi ho detto in altra occasione (1) sull'igiene della respirazione e della pelle, i miei suggerimenti sui busti troppo stretti e rigidi che inconsultamente usate per ottenere la taglia snella che reputate il tipo del bello convenzionale, ma che invece comprimono il petto e il ventre e perciò gli organi contenuti in quelle due cavità sono quelli più soggetti ad ammalarsi. Guardatevi dalle pomate e dalle polveri profumate, che una fine impostura vi offre sotto forme bellissime e che forse faranno andar giù il più bello ornamento della vostra testa, come più di una volta ho veduto. Per avvalorare codeste verità, come se si fosse trattato di difendere i più assurdi dei paradossi, si sono sparsi fiumi d'inchiostro, si sono pubblicati centinaja di volumi, e ciò nondimeno il risultato è sempre negativo.

Amate dunque, amate la semplicità nelle forme, nei colori, nel portamento: fate che ogni vostro movimento sia guidato dalla ragione e dall'intelligenza, non dalla vanità o dal capriccio: adottate solo quei cangiamenti della moda che van d'accordo coi comodi e colle esigenze della vita quotidiana, e coi giusti precetti d'una sana igiene. Presso le greche nazioni e presso i Romani in repubblica, l'abbigliamento delle donne era semplice e ne ricopriva tutte le parti del corpo: l'ampiezza era la principale condizione, siccome per lasciare liberi i movimenti, così per involarne alla vista le forme, che una grande severità di costumi nonchè lo stesso pudore non permettevano di lasciar travedere.

Rammentatevi che la donna domina la famiglia e regola i costumi più colla bontà del carattere che colla bellezza delle forme. Se questa è una dote naturale che vi porge mamma natura, e della quale pur dovete tener conto, quella invece è virtù, è frutto d'una educazione fisica e morale, è la più bella aureola che vi deve cingere e che forma nel fatto la pace e la felicità della donna nella famiglia e nella società.

Dall'*Almanach des dames et demoiselles* trascrivo questo passo:

Votre pur regard, votre gai sourire
Voila ce qu'en vous, madame, on admire.
Mais votre bonté, votre accueil si doux,
Madame, voila ce que l'on aime en vous.
La beaute' n'est rien; c'est une infidèle
Qui vous laissera, par se dons perdus,
Non pas la doucer d'avoir été belle,
Mais bien le regret de ne l'etre plus.
Si donc l'eclat que Dieu vous donne,
Vous enorgueillit à vingt ans,
Soyez plus flère d'etre bonne,
Pour etre flère plus longtemps.

Due parole alla donna educatrice del popolo, alla maestra, alla direttrice dei pubblici stabilimenti. Qui le norme della morale e quelle dell'igiene si danno la mano, e l'una non può scompagnarsi dall'altra.

Considerando l'educazione della donna sotto l'aspetto igienico, quella domestica sarebbe la migliore che potessero ricevere, dappoichè sarebbe più d'accordo colla loro destinazione: ma i progressi dell'incivilimento la rendono oggidì insufficente per le più elevate classi della società, e la molteplicità delle occupazioni ne toglie ai genitori ogni mezzo, quindi la necessità della donna educatrice, alla quale rammenterò subito il detto di Leibnitz: Datemi l'educazione ed io cangerò il mondo

La donna educatrice si sostituisce alla madre; essa deve modellare il gracile organismo dei bambini e delle bambine che le sono affidati, molle e duttile come la cera, pieghevole al vizio come alla virtù; essa deve regolare il lavoro della mente e la ginnastica dei muscoli, tenendo sempre di mira che nei bimbi, più della istruzione giova promuovere lo sviluppo fisico, studiarne le tendenze, correggerne i difetti con amorevolezza, non destare l'invidia o la gelosia tra loro: e la sola donna paziente, buona e virtuosa può giungere a tutto questo. E quì riflettete bene, che l'imitazione sotto tutte le forme è la caratteristica più eminente di quella tenera età: e la buona maestra è un modello nel quale si affissano gli sguardi dei suoi bambini, pei quali, nella massima parte ripeto, l'educazione dipende più volentieri dall'esempio che dai precetti. Del pari tenete presente che le fanciulline in generale sono suscettive a render propria un'idea qualunque in dato spazio di tempo più che i fanciulli della medesima età.

La signora maestra o direttrice badi alla igiene della stanza e dello stabilimento, al nutrimento ed al vestito: cerchi d'inculcare l'ordine, la pulizia: d'ispirare l'amore ed il rispetto, la confidenza più che il timore: e si rammenti sempre che ogni impressione morale molto intensa in quell'età, può reagire sull'organismo e turbarne o modificarne la nutrizione, e contribuisce alla lenta e graduale formazione del carattere. Buona e savia educatrice è solo quella che dalla conoscenza perfetta di sè stessa, ossia delle sue facoltà mentali e del suo organismo, attinge le norme per conservare la salute nell'estesa famiglia che amministra. Essa con provvidi consigli ed opportuni moniti, sa sostituirsi alla madre ed indovinare e dirigere quegl'intimi e misteriosi movimenti che formano non piccola parte nella vita della donna. L'angelo tutelare della famiglia, diviene allora la più splendida gemma della creazione.

Spilimbergo, giugno 1892.

Dott. P. A. T.

(1) Vedi le mie appendici su questo giornale, sotto il titolo «Conversazioni Igieniche» nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre 1888.

Concorso ad impieghi nell'Amm. Provinciale.

E' aperto il concorso per l'ammissione di n.o 60 alunni agli impieghi di 1.a categoria all' Amministrazione provinciale.

Tanto gli esami scritti quanto quelli orali, avranno luogo in Roma entro il mese di novembre prossimo, presso il Ministero dell'interno, nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione, dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 settembre.

Per maggiori schiarimenti sulle modalità che regolano gli esami e sulle condizioni di ammissione, rivolgersi alla Prefettura.

Concorso pei viticultori ed enologi.

Avvisiamo i viticultori ed enologi del Friuli che a cura del Comizio e Circolo Agricolo del Circondario di Rimini, dal 7 al 21 agosto p. v. saranno tenuti in Rimini:

1. Un Concorso Nazionale di Macchine ed attrezzi viticolo - enologici, Vasi Vinari e Apparecchi di distillazione per vini e vinaccie.

2. Una Esposizione - Fiera di Vini, Vermouth, Acquavite, Cognac e Aceti di vino, estesa alle regioni dell' Emilia e delle Marche.

Il Ministero di Agricoltura Industria Commercio, procederà all' acquisto di alcuni apparecchi ed attrezzi enologici che riporteranno i primi premi al Concorso Nazionale.

L' iscrizione ai due Concorsi si chiude il 30 giugno corrente; i programmi e regolamenti trovansi disponibili presso tutte le Camere di Commercio e Comizi Agrari del Regno.

Gli espositori godranno rilevantissime riduzioni ferroviarie e marittime per sè e per le merci.

Le due Mostre saranno tenute nei pressi del Grande Stabilimento balneario, frequentato da numerosa colonia italiana e straniera.

Pel centenario Zoruttiano.

Il Consiglio dell'Accademia si radunò jerl' altro di sera. Nulla di nuovo fu concretato al riguardo del centenario goriziano. Si collocherà — come già avvertimmo — una lapide in sito da destinarsi (poichè un busto allo Zorutti esiste già nell' antico Palazzo Bartolini); si terrà nel Palazzo comunale — dall'illustre letterato triestino prof. Oscarre de Hassek una commemorazione del nostro geniale poeta; si chiederà al Municipio di dare il nome di Via Zorutti ad una via più centrale ed importante di quella che oggi porta un tal nome; si sta pensando per dare in tale occasione alcune recite del Sior Antonio Tamburo.

Povera pazza?

Jersera, fuori porta Grazzano, certa Teodora Dominutti da Castions di Strada, evidentemente alterata nelle facoltà mentali, commetteva ogni sorta di stranezze.

Le guardie di città l' accompagnarono all' Ospedale Civile.

Ben fatto!

I vigili sequestrarono jeri — verso le tre pom. in vicinanza alla Porta di San Lazzaro e verso le cinque pom. dietro la chiesa di San Giorgio — due mazzi di carte con le quali alcuni monelli s' intrattenevano a giuocare.

Ringraziamento.

La famiglia del testè defunto *Angelo Vittorio*, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei pietosi che in qualsiasi maniera vollero onorare la memoria del loro caro estinto. Uno speciale ringraziamento porge allo Spettabile Comando del Presidio, che delegò una rappresentanza ad accompagnare le amate spoglie. Chiede inoltre venia per tutte le involontarie ommissioni e dimenticanze, cui certo in tanta sciagura, incorse.

Avviso.

La sottoscritta Ditta avverte che il figlio Carlo, in nessun rapporto fa più parte della medesima.

Anna Bulfoni e figli.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito di mercati.

Il sottoscritto si permette di far osservare al pubblico che l' Istanza presentata a questo locale Consiglio Comunale dai negozianti ed esercenti di Mercato Nuovo, di cui questo giornale ebbe ad occuparsi, è adirittura fuor di luogo, senza base di fondamento, non considerandosi punto la impossibilità per l' angusto spazio che vi si presenta, di pretendere un *mercato tutto completo* (compresovi anche quello dei pennuti, lanuti e peluti in genere), come lo vorrebbero i signori negozianti di Piazza Nuova — peccanti anzichenò di egoismo!

Sono scorsi oramai vent' anni dacchè la Piazza del Fisco — ora dei Grani, venne eretta sontuosamente, non badando all' ingente spesa ed appositamente per i mercati delle granaglie; ebbene come si vuole ora pretendere tutto da parte dei negozianti di Piazza Nuova i quali, ne sono sobbarcati di spese o d' imposte, altrettanto lo sono anche molti esercenti e negozianti di Piazza dei Grani?

Assurda è l'avvanzata pretesa, ed il Consiglio Comunale ponderando bene la questione, farà buona cosa invece, che oltre al mercato Erbaggi contempli pur quello delle Frutta, ora fuor di luogo, attuato in Piazza Venerio. E che i molti negozianti che iniziarono le pratiche perchè il mercato granaglie venga traslocato in Piazza Nuova, con loro buona pace si rassegnino che rimanga nell' attuale piazza e conseguentemente vi si aggiunga la vendita degli zoccoli, scarpe ed arnesi campestri, affinchè resti tale e quale come per tanti anni continuò senza danneggiare in menoma parte chicchessia.

Lo Spett. Consiglio dunque pensi, e seriamente pensi, ed alla assurda domanda, risponda senz' altro con un deciso rifiuto.

G. S.

Gazzettino Commerciale.

I mercati bozzoli nella città di Udine e Provincia

Udine, 16 giugno.

Ieri s' incominciò a registrare qualche contratto in bozzoli, anche sotto la Loggia.

Gialli ed incrociati gialli: pesati Cg. 126,70; prezzo minimo della giornata L. 3,30; massimo 3,45; adequato giornaliero 3,35.

Prezzi d' oggi:

Gialli ed incrocciati - gialli al Kh. 3.40.

Sacile. Fino a jeri pesati Cg. 48.400.

Prezzi di ieri lire 3,40; prezzo medio delle contrattazioni a tutto ieri, 3,34.

Pordenone. Fino a ieri, pesati chilogrammi 1465.05)

Prezzi di ieri da lire 3.36 a 3 60; adeguato generale a tutto ieri, 3.42.

San Vito al Tagliamento. Fino a ieri, pesati Cg. 1235.500.

Prezzi di ieri da lire 3 a 3.55; adeguato generale, 3.30.

Questi prezzi e quantitativi s' intendono per bozzoli gialli ed incrociati. A Pordenone si pesò una partitella (Cg. 18 560) di bianchi ed incrociati biancoverdi, a lire 3.10.

Del mercato di Gorizia non possiamo dir nulla, perchè finora non ricevemmo il bollettino che quell' onorevole Municipio soleva inviarci gli anni passati.

Mercato bovino.

Sacile, 15 giugno.

Mercato pressochè eguale all' altra volta. Poco bestiame per la coincidenza oggi del mercato qui e a Oderzo.

Vi sono delle ricerche in carne ai prezzi accennati il giorno 5: cioè da L. 115 a 125 le soriane e da 120 a 135 i buoi.

Del resto, su tutte le altre categorie d' animali, si nota la calma, mancando gli acquirenti.

Le corse a Padova.

Padova. 16. Oggi dopo mezzogiorno il tempo era piovoso. Le corse si volevano sospendere, ma poi sul tardi il cielo si rasserenò. Vi fu un grandissimo concorso di gente e di equipaggi. La Piazza d'Armi presentava un bellissimo aspetto. Assistevano i Duchi di Genova giunti a Padova oggi.

Ecco i risultati delle corse.

Premio del commercio (lire 200 per cavalli e cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese). Corrono *Roulette, S. Giorgio, Gigi, Esperance, Jole, Floridor, Victoire*. Arriva primo *Gigi* di Razza San Salvà, secondo *Jole* del bar. G. di Bordonaro.

Premio Euganeo (lire 1000 per cavalli da caccia di anni 4 e di oltre di ogni paese).

Corrono *Oliviero, Andreana, Illustrissimo Montrose*. Arriva primo *Oliviero* del conte M. Peninschy tenente del reggimento Aosta, secondo *Montrose* del cav. nob. R. Pugi maggiore di cavalleria Montebello.

Premio del Municipio (lire 2500 per cavalli nati in Italia d'anni 3 ed oltre). Corrono tutti, meno *Rodrigo*. Arrivarono: primo *Natalia* del bar. Bordonaro.

Premio Bacchiglione (lire 2000 per cavalli d' anni 4 ed oltre, d' ogni paese). Corrono tutti, meno *Darkey*. Arriva primo *Medor* del duca d' Arenella, secondo *Mine d' Or* di Ettore Varini, tenente nel reggimento Guide.

Premio Campo di Marte (corsa siepi *gentlemens-riders*, lire 500, per cavalli qualificati da caccia). Corrono *Nichette, Lux, Corsaro* e *Queen-of-Trumps*. Arriva prima *Nichette* del conte Rodacanacchi tenente del reggimento Nizza, poi *Queen* del cav. Costanzo Cantoni.

Dopo le corse vi fu il corso delle carrozze, bellissimo, interminabile.

I duchi di Genova furono molto applauditi.

Alle 8 i duchi pranzarono all' *Hotel Fanti — Stella d' Oro*. Il banchetto era di dodici coperti. Ripartirono alle 10 per Venezia, salutati alla stazione dalle autorità e dalla popolazione.

La Ditta Borsetti e Perini, fabbricante tessuti a Racconigi, è fallita con l' attivo di lire 39,808,68 ed il passivo di lire 82,913.

Il delitto di un ricoverato ottantenne.

Roma, 16. Oggi, certo Alberto Jaconi di anni 84 ricoverato da molto tempo all' ospizio degli invalidi, eludendo la vigilanza del custode, aprì il cancello e fuggì. Il custodo se n' accorse, lo inseguì e lo raggiunse. Esortò allora il fuggitivo a ritornare all' ospizio per evitare una punizione. L' ottuagenario dapprima si schermì e poi estratto un cortello acuminato feriva mortalmente all' addome il custode che venne tosto raccolto e condotto all'ospedale. I medici rinunziarono a fargli qualunque operazione dichiarandolo moribondo. Il Jaconi fu arrestato e condotto alla questura. Egli confessò il misfatto. Si disse lieto e contento dell' omicidio. L' ottuagenario ha dei precedenti onesti.

Negozianti di schiave bianche.

La polizia ha scoperto a Leopoli una società di infami commercianti di schiave bianche. Essi procuravansi a centinaia delle giovanette, comperandole dai parenti o facendole rapire e le spedivano a Costantinopoli, Mosca, Pietroburgo e in Italia, dove andavano a popolare dei luoghi innominabili.

Furono fatti una trentina di arresti. La prima inchiesta mise in luce particolari dolorosissimi.

Alcune delle giovani perdute furono dalla polizia ricercate e fatte rimpatriare. Molte però di quelle che erano state mandate a Costantinopoli non si poterono ricuperare, essendo state internate negli *harem* speciali dei paesi.

Il processo che si sta istruendo, sarà dolorosamente interessante.

Notizie telegrafiche.

Il trattato commerciale italo - svizzero.

Roma, 16. Un telegramma da Berna in data d' oggi, annuncia che il Consiglio federale ha dato al consigliere federale, Drog, capo del dipartimento degli esteri, pieni poteri per scambiare col plenipotenziario italiano a Berna, le ratifiche per il trattato di commercio italo-svizzero. Lo scambio si farà fra qualche giorno dopo l' approvazione del Senato italiano. Il trattato allora entrerà in vigore un giorno dopo lo scambio delle ratifiche.

Inondazioni in Ungheria.

Budapest, 16 Il Danubio è straripato. Nei quartieri bassi di Budapest l' acqua raggiunse un' altezza di sei metri. Ventotto case nei quartieri poveri, sono diroccate.

È inondata l' isola Margherita, proprietà dell'arciduca Giuseppe.

Si ha da Gran, che il Danubio allagò più di 3000 jugeri di campagna, appartenenti al cardinale Vagzary, primate d'Ungheria.

Il raccolto dei campi vicini al Danubio, è distrutto.

I danni si calcolano a 10 milioni di fiorini.

Nella borgata di Gyves, annegarono 5 donne ed 8 bambini.

Il governo ha promesso che manderà soccorsi.

La Svizzera si arma.

Berna, 16. Il Consiglio federale propose di armare completamente la fanteria della landsturm.

Provvedimenti militari francesi nell' alta Savoja.

Parigi, 16. Freycinet è ritornato. Si assicura ch' egli, in seguito al recente viaggio nell' alta Savoja, chiederà il compimento immediato della ferrovia fra Cluses e Fayet, presso Saint Gervais, e la costruzione di una ferrovia fra Anneces ed Alberville. Questi due provvedimenti hanno carattere difensivo.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzoiajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Osservatorio Bacologico G. Spagnol

in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.

Recapito in Udine — Caffè Corazza.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Parasoli d' ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma — ventagli.

Assortimento di parapioggia — prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

ARTA (**Carnia**)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)

POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore

Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*

Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre 150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all' Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti, Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.

Grassi Pietro, Propr. e cond.

G. B. Degani - Udine

Deposito e vendita di Carbone Coke a prezzi convenientissimi — Servizio a domicilio

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

D' affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

L'Estrazione del Prestito

BEVILACQUA LA MASA

avrà luogo il 30 Giugno Corrente

PREZZO DELLE OBBLIGAZIONI

Lire 12.50 caduna.

In Vendita presso la Banca Nazionale nel Regno d' Italia - la Banca Fratelli Casareto di Francesco e presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

I premi si pagano dalla

BANCA NAZIONALE

1

Da vendere

Teodolite in buonissimo stato a prezzi buoni.

Informazioni, alla Direzione della *Patria del Friuli*

Il prof. Paolo Mantegazza

Senatore del Regno

assistito da Valenti Medici Idroterapici assume quest' anno la Direzione Medica del rinomato stabilimento

LA VENA D' ORO

presso Belluno (Veneto)

Medico Consulente

a Venezia Prof. Senatore Angelo Minich.

ERNIE Il Prof. Ortopedico **G. Golfetto,** Specialista Erniario, con Stabilimento a Venezia, (S. Lio, Calle della Nave) avvisa i benevoli clientie quanti bramano approffittare dell' opera sua, che trovasi a **Udine**, nei giorni 5, 12, 19 e 26 corrente mese di **Giugno**. **Contenzioni garantite**, senza incomodi e **miglioramento certo** di qualunque **ERNIA** per quanto inveterata, con **Cinti Speciali di propria** fabbrica ed invenzione.

Udine. Via Rauscedo N. 2, vicino la Posta. Riceve nei suddetti giorni dalle 10 alle 4 pom.

D'affittarsi un Villino

alla Spessa, presso Cividale, in amenissima posizione. Per trattative rivolgersi al Signor Stefano Paderni, Via Zorutti in Udine.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell' uomo e per le rendite Vittalizie

Società anonima per Azioni istituita l' anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l' Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell' uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell' Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor ***Giuseppe Della Mora***

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

VESTITI FATTI . . . . . da L. 14 a L. 40
VESTITI SU MISURA . . . . „ 25 „ 130
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PÀNÀMA . . . „ 4 „ 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

DIALOGHI ESTIVI.

— Quanto volentieri prenderei un gelato!...

— Eh! che gran cosa!

— Mi secca mandare fino al caffè!.. la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai...

— Che bisogno c'è di mandare?... O non puoi fartelo da per te?...

— Sai fare gelati tu?...

— Non occore saperli fare mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie: una cosina sensplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno...

— Ma dove sono queste macchinette?

— In Mercatovechio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini

— Costeranno, poi?...

— Una miseria, cara mia ... Va là, prova,

— La voglio provare, proprio. Almeno, dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornale di gran calore che l'estate ci prepara!...

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons)* *da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	[illegible] p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.41 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.